Anno XXXIV. - N. 72. Lunedì 28 Marzo 1881 (Abbonamento postale).

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Un dispaccio di Parigi reca che i delegati turchi avevano offerto la cessione dell' isola di Candia alla Grecia e una piccola parte della Tessaglia, oppure quasi tutta la Tessaglia senza l'isola di Candia; che gli ambasciatori erano favorevoli alla prima proposta, quando Goschen, ambasciatore inglese, sorse a patrocinare la seconda, chiedendo anche Prevesa. L'accordo degli ambasciatori che pareva quasi stabilito sopra una proposta, la cui iniziativa spetta all' ambasciatore germanico, sarebbe così stato rotto dall'ambasciatore inglese, e tutto sarebbe di nuovo rimesso in questione per colpa di quest' ultimo.

La condotta di Goschen fece una pessima impressione sopratutto a Vienna. La Turchia non può avere infatti che una speranza, il disaccordo delle potenze, il quale le permetta di non cedere niente, pur facendo pompa di condiscendenza. Ed è l' ambasciatore inglese che dà alla Turchia il modo di continuare un giuoco, nel quale del resto è maestra. Dall' altra parte se gli ambasciatori hanno abbandonato l' Epiro alla Turchia, e non parlano nemmeno più di Jannina, con una unanimità che è edificante per lo meno come l' unanimità colla quale a Berlino avevano ceduto invece l' Epiro, compresa Jannina, alla Grecia; se in questo modo danno prova del loro grande amore di pace, rassegnandosi a sagrificare alla pace le loro stesse decisioni, perchè non riescono a mettersi almeno d'accordo tra di loro, se vogliono imporre con autorità le loro decisioni sia alla Grecia, sia alla Turchia?

Così la Grecia sarà trascinata a fare la guerra suo malgrado; una guerra, nella quale le maggiori probabilità stanno contro di lei, e la Turchia avrà fatto la bella parte, senza aver perduto niente. La Turchia può erigere un monumento d' onore alla diplomazia europea, perchè questa riesce a prolungarle la vita, ogni volta che si mette in mezzo per farle del male, ma non sarà un monumento d' onore che la Grecia potrà erigere alla diplomazia europea!

Intanto la Turchia, che tiene sempre in serbo nuove proposte per impedire che le vecchie sieno discusse e accettate, tornerebbe ora indietro, ritirerebbe la cessione di Candia, e farebbe una nuova proposta concernente la cessione della Tessaglia, che sarebbe sottoposta agli ambasciatori. Questi così dovrebbero esaminare la proposta nuova, ed avrebbero un' altra occasione di non andare d'accordo rendendo alla Turchia il solo servigio che essa loro domanda.

La nuova proposta turca sarebbe più conforme all' avviso espresso dall'ambasciatore inglese, che si era dichiarato contrario alla cessione di Candia e favorevole a più larghe concessioni in Tessaglia, ma non è probabile che i turchi accettino tutto il progetto dell' ambasciatore inglese e cedano Prevesa. Così l'ambasciatore inglese non sarebbe interamente soddisfatto, e l' ambasciatore germanico che aveva prima proposta la cessione dell' isola di Candia avrebbe subito una sconfitta.

Il sig. Gambetta ha pronunciato un nuovo discorso in un banchetto politico a Parigi. Egli fece l'elogio della pace e del sig. Grevy. È il meno che poteva dare al sig. Grevy in compenso della docilità, colla quale questi si è ritirato nella questione dello scrutinio di lista.

La destra e la riforma elettorale

È noto che il Comitato di Destra incaricato di studiare il progetto di legge sulla riforma elettorale, formulò una serie di quesiti e la diramò ai deputati del partito, sollecitandoli a dare le relative risposte, onde poter stabilire la linea di condotta da tenersi durante la importante discussione.

Nell' ultima riunione tenuta dalla Destra, l' onor. Chimirri lesse la relazione intorno alle risposte pervenute al Comitato.

La maggioranza di queste risposte concorda nel proporre che la Destra sostenga:

1. Allargamento del diritto elettorale sulla base della legge attuale;

2. Titolo di capacità limitato pei licenziati da ginnasi, licei, istituti tecnici; combattuto il limite dalla quarta elementare come stà nel progetto governativo;

3. Riduzione del censo a L. 10.

4. Combattere lo scrutinio di lista in massima; se venisse ammesso, propugnare la rappresentanza delle minoranze;

5. Accettare le riforme circa la procedura elettorale ed il modo di votazione.

Circa al censo le idee prevalenti nella Destra sono — come si vede — più liberali e più democratiche di quelle del Ministero, che propose il limite del censo a L. 20; laddove la Destra lo vorrebbe abbassato a L. 10.

Alcuni giornali di Destra però hanno già osservato che mentre per censo si verrebbe propugnando e favorendo un grande allargamento di suffragio, una estensione massima nelle campagne, lo si terrebbe troppo ristretto per capacità e non in giusta proporzione; cosicchè nelle città buona parte dell' elemento operaio verrebbe escluso dal voto.

Ci sarebbe molto a ridire su questa osservazione. Si potrebbe chiedere: quale è quell' onesto e laborioso operaio che non sia in grado di pagare dieci sole lire di tassa all' anno?

Ma, poichè le idee surriferite dovranno essere discusse dalla Destra e non sono ancora accettate; poichè è facile che si possano addottare altre proposte, quella dell'on. Minghetti per esempio, così tralasciamo una discussione che potrebbe essere oziosa, bastandoci, per semplice debito di cronisti, d'aver tenuto conto dei fatti.

L' onor. Sella

Mandano da Montecitorio alla *Perseveranza*:

L'onor. Sella ha assunto da qualche tempo in qua un attitudine battagliera, quasi aggressiva, e talvolta perfino un pò aspra: gli han detto che dormiva e s'è scosso; gli hanno rimproverato che faceva il morto, e vuol mostrare d'esser vivo e pieno di vita. Durante la discussione de' progetti per Napoli e per Roma, ieri prendendo la parola nello svolgimento dell'interpellanza al ministro della marina, pare abbia cercato l'occasione, come il pelo nell'uovo, per lanciar frecciate a' ministri e al Centro: ha punzecchiato la Sinistra; ha ferito il Depretis; ha rampognato il Cairoli; ha celiato saporitamente sul *gruppo delle economie*; ha detto il fatto suo ai giovani; ha deplorato ancora una volta l'errore dell'abolizione della tassa del macinato, ma ha manifestato l'intendimento di stendere un velo sul passato; ha aperto l'animo suo schiettamente conservatore; ha accennato a nobili e grandi ideali; ha soffiato come un'aura di misticismo..... Perchè mi dimanderete? A che scopo? Io non ve lo so dire; espongo fatti non faccio chiose, non interpreto e non giudico: ma senza dubbio l'on. Sella ha voluto far intendere ch' egli è sempre un liberale moderato; ch'egli pensa a modo suo, e che di lui devesi poter dire come disse da ministro: *noi siamo* noi; ha procurato di scagionarsi dall'accusa che non mirasse se non che a fare una politica da ragioniere; ha rimosso il sospetto ch'egli fosse pronto o disposto a stringer lega col così detto Centro, fino a quando questo Centro sarà ministeriale com'è, e non saprà dire a se stesso che cosa vuole; ha smentito tacitamente ch' egli stesse per porgere la mano al Depretis; ha in ultimo rivelato il suo segreto, ma supremo di-prezzo, per il Ministero attuale.

L' on. Sella parlò ieri da Capo della destra, con tutta l'energia che chi dirige l'opposizione deve avere, trattando sì gravi e vitali interessi del paese.

L'on. Sella fu grande oratore quando con due sole parole stigmatizzò il ministro della marina, il quale aveva parlato di Mattei, di Bucchia, di uomini che dedicarono la vita alla patria, come di individui che possono esser lieti.... perchè ebbero la *pensione intera!...*

La Camera applaudì l'on. Sella fragorosamente quando fece intendere all'on. Acton, il quale l'aveva dimenticato, che ci sono altre questioni.... oltre quella *della paga*.

La discussione della riforma elettorale si è aperta sul progetto della Commissione, annuente il Ministero, che ha fatte le sue debite riserve: s'è così evitato un battibecco inutile. Il primo a parlare è stato l'on. Codronchi, che ha validamente sostenuto il criterio del censo e combattuto con copia d'argomenti lo scrutinio di lista e il criterio della capacità. La Camera lo ha ascoltato con attenzione vivissima, con religioso silenzio; lo ha spesso applaudito: ha parlato più di un'ora di fila, senza mai chiedere un momento di riposo. È pallido e bello, come un eroe di Byron; ha nobile il gesto, sobria la forma ed elevata, elegante la frase, facile e corretta la parola. Si stava d'incanto ad ascoltarlo. Quando finì, tutti gli uditori gli si sono affollati intorno: lo Spaventa, il Sella, il Minghetti da cui ritrae più nel genere d'eloquenza, il Visconti-Venosta, il Rudinì, gli hanno stretto la mano, si sono congratulati: gli altri colleghi son venuti a fare lo stesso, e ne ho visto dai Centri e dalla Sinistra, fra gli altri lo Spantigati.

Notizie Italiane

ROMA 26 — Il *Diritto* dice probabile la pubblicazione delle nomine dei nuovi senatori a Pasqua.

È assurda la notizia della nomina dell' on. Domenico Farini, presidente della Camera, a ministro della guerra.

Credesi che la scelta del ministro della guerra penda fra Mezzacapo e Mazè de la Roche. Parlasi anche dei generali Dezza e Driquet, però senza fondamento.

Secondo autorevoli notizie il ministero non porrebbe la questione di fiducia sullo scrutinio di lista dichiarandolo questione di metodo, bensì la porrebbe sul criterio della capacità da stabilirsi colla seconda elementare.

SPEZIA — Ieri venne sparato il centunesimo colpo col cannone da costa di 100 [illegible] male, 220 chilogrammi, con la velocità iniziale di 453 metri.

Dai numerosi tiri contro un bersaglio, rimorchiato con velocità da 13 a 14 chilometri, alle distanze variabili da 2000 a 6000 metri, risultò che la metà dei colpi avrebbe colpito la nave di media grandezza, con velocità di tiro di 6 minuti per colpo.

L' ultimo colpo fu fatto contro la viva roccia e diede penetrazioni di oltre sei metri.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 26:

Il banchetto dato iersera dalle Camere sindacali riescì magnifico.

Il Consiglio municipale, per protesta contro Gambetta, non erasi fatto rappresentare.

Dopo parecchi altri oratori parlò Gambetta. Stette sulle generali e il suo discorso non ebbe grande importanza.

Ebbe però delle numerose interruzioni allorchè disse: *Se la Camera attuale fu la liberatrice, quella futura sarà la riformatrice.*

A Pietroburgo fu arrestata l' amante di Hartmann, quel tale che fece saltare la ferrovia, e 4 impiegati della fortezza.

La *France* annunzia che la casa Rothschild non emetterà il prestito italiano prima del mese di maggio, giacchè vuole attendere l' esito della conferenza monetaria, che può influire sul modo di pagamento in Italia.

NIZZA 25 — Stamane ebbero luogo gli onori funebri alle prime settanta vittime dell' incendio del teatro Municipale

La funzione è riuscita imponente e commoventissima.

Intervennero tutte le Società Operaie di mutuo soccorso, le Corporazioni dei dintorni, le Autorità civili e militari e quelle della marina.

Il corteo era composto di cinque grandi carri funebri coperti di fiori e di corone.

In città tutti i magazzini, gli stabilimenti pubblici ed i teatri sono chiusi.

— Tra i morti trovasi Renli, ufficiale dei bersaglieri, suocero dell'im-

presario, e il basso Cattani. Altri cadaveri di artisti non si rinvennero.

I funerali riuscirono commoventi. Vi assisteva tutta la popolazione e i forestieri.

La sottoscrizione ha già raccolti centomila franchi.

Furono scoperti altri 12 cadaveri.

RUSSIA — Da Pietroburgo giunge notizia che Baranow, nuovo capo della polizia, ha finora ricevuto dai nihilisti 36 minaccie di morte.

— È uscito un nuovo proclama del Comitato rivoluzionario, che finisce con queste parole: « Siamo giunti alla meta: abbiamo guadagnato in fiducia e forza. La nostra idea trionfa. »

— Telegrafano da Mosca:

Il tecnologo Gobonin fu arrestato, sotto l'imputazione di aver preso parte alla collocazione di parecchie mine.

GERMANIA — È stata soppressa la *Gerichtszeitung*, foglio socialista di Amburgo.

— Nell'Alsazia sono state proibite le società estere di assicurazione.

— Fra Langensalz e Balistadt è avvenuto lo scontro di due treni. Due individui morirono, molti rimasero feriti più o meno gravemente.

SPAGNA — Gli studenti arrestati nella dimostrazione fatta al poeta Echagaray furono rimessi in libertà; nè si farà processo contro alcuno.

BELGIO — Si ha da Bruxelles 26:

Fu arrestato un Italiano, di nome Malatesta. Lo si accusa di aver fabbricato delle bombe pei nihilisti.

Gioachino Pepoli

L'uomo che ebbe parte così larga nell'epopea del nostro risorgimento, che nel 1859 fu alla testa del movimento liberale nelle Romagne per cui rovinò il potere dei papi, che nel 1864 fu il negoziatore della famosa Convenzione del Settembre, ha chiuso la sua mortale carriera ricevendo la benedizione del Sommo Pontefice! Così è vero che lo spirito è talvolta fragile più della materia, oppure abbiamo un altro esempio, di ciò che possano le indefesse insidie su d'una mente oppressa in un corpo che si disfa.

Ma abbandoniamo tali pensieri all'equanime e sereno giudizio della storia.

Noi ricordiamo lui e benediciamo al gran bene che ha fatto in vita nella pienezza delle sue forze e delle straordinarie facoltà mentali.

Era nato il 6 novembre 1825 a Bologna e per parte della madre era nipote di Gioacchino Murat.

A 16 anni cominciò a scriver drammi e la sua *Elisabetta Sirani* fu rappresentata a Roma e a Firenze con successo.

Nel 1844 sposò la principessa Federica di Hohenzollern-Signaringen, nel 1846 fu uno degli autori della petizione al conclave per le riforme; nell'agosto del 1848, quando gli austriaci, sotto Welden, assalivano Bologna, si pose a capo della guardia nazionale e li respinse. Nel maggio 1849 fu membro della Commissione che trattò col generale Wimpfen della resa della città e se ne partì recandosi in Toscana. Vi tornò nel 1852 facendo la propria casa centro del movimento liberale. Quivi pubblicò parecchi scritti sulla questione romana, sulle finanze papali e su altri argomenti.

Dopo che, nel maggio 1859, gli austriaci sgombrarono da Bologna, egli fu capo del governo provvisorio ed ebbe sotto la dittatura di Cipriani, i ministeri delle finanze e degli affari esteri. Nel governo dell'Emilia, sotto Farini, alla fine del 1859, fu ministro delle finanze; poi da Cavour fu nominato Commissario generale dell'Umbria.

Nel Ministero Ratazzi — marzo 1862 — fu ministro d'agricoltura e commercio; nel dicembre poi fu ambasciatore a Pietroburgo. Nel 1864 negoziò a Parigi la convenzione di settembre, poi fu ambasciatore a Vienna; ma fu presto richiamato. Poscia venne eletto alla carica di Senatore.

In questi ultimi anni, desiderio del bene e smania di popolarità lo fecero presiedere molti Comizi per il riconoscimento giuridico delle Società operaie e per l'istituzione della Cassa pensioni per gli operai, dedicando tutta l'opera sua e la sua influenza al raggiungimento del suo scopo.

Sul feretro di quest'uomo possiamo adunque chinarci riverenti come italiani. Come ferraresi poi, ci lega al suo nome il sentimento della gratitudine, il memore affetto, per l'interessamento provvidissimo, per le sostanze generosamente erogate assieme alla nobilissima sua Consorte, nel disastro che, per la rottura degli argini del Po, venne su Bondeno e Stellata nel 1872.

Sia benedetta la sua memoria.

P. C.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale tiene seduta oggi a mezzodì.

Consiglio Comunale. — Come preannunziammo, domani, se sarà legale il numero dei Consiglieri, si terrà la prima seduta della sessione primaverile.

Sono inscritti per ora all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

1. Comunicazione dei nomi dei signori Consiglieri scadenti dalla carica Per anzianità, e di quelli che per dimissione debbono essere surrogati in via straordinaria.
2. Nomina della Commissione Comunale per le imposte dirette pel biennio 1882-83.
3. Decreto prefettizio di annullamento di una deliberazione consigliare relativa al licenziamento di una Maestra; provvedimenti, e proposta di conferma della stessa deliberazione.
4. Domanda di Zaira Galavotti per essere riammessa in posto come Insegnante nelle scuole elementari.
5. Remozione della statua di Paolo V esistente in Piazza d'arme.
6. Liquidazione di danni sofferti da Paolo Paparella già affittuario della falciatura dell'erba nei Baluardi, Piazza d'arme ecc.
7. Istanza di Morelli Lombardi Carolina per cancellazione d'ipoteca.
8. Erogazione del fondo stanziato nel Bilancio 1881 per lavori ai fabbricati delle scuole secondarie.
9. Modificazione dell'Art. 11 del Regolamento per le condotte ostetriche.
10. Modificazioni a due articoli del Regolamento sul Cimitero.
11. Domanda del signor Angelo Luderguani per la sistemazione a breccia del tronco di strada che da Cocomaro di Focomorto conduce a Cona.
12. Vertenza del Comune col signor Olivo Casoni pei lavori eseguiti al Macello — Riferimento dell'analoga Commissione.
13. Pagamento di spese di spedalità richiesto dalla Congregazione di Carità di Codigoro per infermi appartenenti a questo Comune.
14. Strada ferrata Suzzara-Bondeno-Ferrara — Domanda della Deputazione Provinciale di Mantova per concorso nella spesa.
15. Lista elettorale amministrativa — Decretazione definitiva.
16. Lista elettorale commerciale — id. id.
17. Lista elettorale politica — 1.a revisione.
18. Provvedimenti pel posto vacante di Ingegnere Capo Comunale.

Pro Casamicciola. — Ad evitare che le somme raccolte pei danneggiati dal terremoto sieno inviate a più riprese, e perchè Ferrara possa anche in quest'incontro dimostrare come risponde all'appello della carità (memore dei benefici ricevuti altra volta d'ogni parte), noi rimetteremo l'ammontare della sottoscrizione della *Gazzetta* al R. Sindaco, che lo inoltrerà a Napoli coll'offerta del Municipio. Preghiamo il Comitato delle signore e chiunque ne abbia seguita la filantropica iniziativa a fare altrettanto, poichè la Giunta non ha creduto d'inceppare l'azione dei Comitati sorti, coll'eleggerne — com'erasi proposta — uno speciale.

In Tribunale. — Nuovi cambiamenti ci si annunziano fra i magistrati del nostro Tribunale.

Il cav. Carlo De Micheli, Presidente, è stato promosso a Consigliere della Corte d'appello di Brescia. Egli sarà sostituito dal cav. Ferdinando Sighicelli ora Presidente a Finalborgo (Genova).

L'avv. Luigi Monesi, Giudice, viene traslocato al Tribunale di Forlì.

Veniamo pure assicurati essere prossimo il decreto di trasferimento dell'aggiunto giudiziario avv. Pironti, al Tribunale di Salerno.

Non sappiamo ancora chi verrà a sostituire questi due funzionarj.

Monumento a Vittorio Emanuele II. — Nella Residenza Municipale Domenica scorsa 20 corr., ed alla presenza del R. Sindaco cav. Trotti aveva luogo l'adunanza di 2° invito della Commissione nominata dalla Giunta Municipale alla raccolta delle offerte pel Monumento Cittadino a V. Emanuele II.; nella quale adunanza la Direzione nominata in seno alla medesima Commissione fino dal 20 Gennaio 1878 dava lettura della relazione finale del suo operato che veniva pienamente approvato dagli intervenuti.

Con ciò essendo esaurito il mandato sia della Direzione che della Commissione suddette, veniva stabilito di rimettere tutti gli atti relativi alla Giunta stessa per gli opportuni provvedimenti e di rendere di pubblica ragione i risultati della sottoscrizione che pubblicheremo domani.

Società B. Tisi. — Alla Sala d'Arte Moderna vennero presentati i seguenti lavori:

1. *Alla fonte!* del sig. Cavicchi Vito di Ferrara.

2. *Il Principino di Napoli*, ritratto eseguito a sfumino dal sig. Giovanni Barbieri pure di Ferrara.

Pervennero pure i seguenti doni: *Gli amori di Cecilia e di Giorgione*, opuscolo del sig. Gasparo Martinetti Cardoni di Ravenna.

Resoconti delle Adunanze Generali delli 12 Decembre 1880, 9 Gennaio e 13 Febbraio 1881 della Società promotrice di Belle Arti in Torino, più l'elenco dei soci pel 1881 della medesima.

Memento agli esercenti. — Ieri vennero dichiarati in contravvenzione alla legge sulle concessioni Governative n. 9 esercenti pubblici che mancarono alla vidimazione annuale della loro licenza.

L'accattonaggio. — In seguito al nostro articolo sui fanciulli accattoni, veniamo dal R. Sindaco informati che l'amministrazione Comunale da parte sua non ha mancato di fare premurosi uffici sia colla Presidenza della Congregazione di Carità, sia con quella degli Orfanotrofi perchè nei rispettivi stabilimenti siano accolti quegli accattoni realmente bisognosi di assistenza e che tali uffici trovarono ottima accoglienza e buon successo. Quand'è così, le nostre osservazioni e le nostre preghiere le rivolgiamo oggi esclusivamente all'autorità politica, che speriamo vorrà per la parte che la riguarda contribuire a togliere uno sconcio che tutti deplorano.

Incendii. — Circa le ore 3 pom. del 22 in aperta campagna, nel Comune di Ferrara, manifestavasi il fuoco ad una catasta di legna; e per la impetuosità del vento alcuni tizzoni comunicarono il fuoco ad altre tre cataste che furono esse pure dalle flamme distrutte. Il possidente Nagliati Carlo che ne era il proprietario ne risentì un danno non assicurato di lire 400.

— Il 22 corr. in Jolo si manifestò accidentalmente il fuoco al fienile del sig. conte Galeazzo Massari che ne risentì un danno di L. 2220 per guasti al fabbricato, foraggi ed attrezzi da campagna distrutti.

In Municipio. — Alle ore 2 pom. di Lunedì 11 Aprile p. v. nella Residenza Municipale, avrà luogo l'incanto a schede segrete per l'affitto dei locali ad uso Granaio sovrapposti alla Via Coperta in Pontelagoscuro.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un quinquennio (dal 29 Settembre 1881 alla stessa epoca del 1886) alle condizioni delle quali ciascuno potrà essere edotto nell'Ufficio di Segreteria Comunale.

Le offerte, scritte in carta di bollo da L. 1, dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annuale d'affitto fissata in L. 400.

Ferimento. — Il mattino del 24 corr. a Pieve di Cento, certi Rimondini Luigi e Pettazani Isidoro vennero fra loro a diverbio ed il primo, ricevuto un colpo di massa di ferro all'avambraccio sinistro ne riportò la frattura. — Il Pettazzani perciò venne arrestato.

Sacco nero. — Ieri notte dalle Guardie di P. S. vennero arrestati in una casa di affittaletti certi S. E. e B. E. pregiudicati sui quali cadeva sospetto fossero essi gli autori di furto di biancheria ed altro, commesso nelle ore pom. del 26 in danno di Anna Stabellini. I sospetti si convertirono in certezza poichè ai medesimi venne sequestrata la refurtiva.

— A Corlo vennero arrestati M. G. e A. G. per questua clandestina.

— Ieri in Ferrara fu dalle Guardie di P. S. arrestata certa G. R. perchè colpita da mandato di cattura come imputata di furto e varie truffe.

— A Formignana il 24 fu arrestato S. P. autore di furto.

— A Cassana vennero arrestati V. L. e G. N. perchè trovati portatori di arma proibita.

L'anno santo. — Papa Leone ha indetto il giubileo.

Sino all'ultimo giorno del corrente anno ognuno che abbia voglia di pentirsi, potrà partecipare alla remissione concessa per le peccata a tutti i fedeli maschi e femmine, figliuoli di Cam e di Jafet.

Il giubileo si celebrava, da prima, ogni cento anni, e da tutte le parti del mondo cattolico la gente andava in pio pellegrinaggio a Roma.

Re e imperatori, principi e baroni erano capaci di far a piedi scalzi centinaia di miglia. Ora, invece, i pellegrini del Vaticano viaggiano in *prima classe*, e, magari, si portan dietro anche la ciambella.

Leone XIII chiama *extra ordinem* il giubileo da lui proclamato, imperocchè vi sono giubilei ordinari e straordinari.

Il giubileo ordinario è quello istituito nel 1300 da papa Bonifacio VIII e da celebrarsi ogni cento anni. Un altro papa lo portò a ogni venticinque.

Il giubileo straordinario poi si concede dai papi quando lo credono necessario per il bene dei popoli, o per altri beni assai più positivi. Pio IX lo concesse nel 1846, nel 1851, nel 1854, nel 1864, e nel 1869.

Anticamente l'anno santo si annunciava alle turbe al suono di un corno di montone. È da *jovel* — che in ebraico vuol dir montone — forse è venuta la denominazione *jubilaeus* — giubileo. Alcuni invece pretendono che venga da *jobel* che significa *remissione*.

Comunque sia il giubileo è un'istituzione religiosa civile e sociale antichissima e che aveva la sua buona ragione d'essere quando fu stabilita.

Il fine di questa legge di quel gran socialista che fu Mosè, era d'impedire che i ricchi opprimessero i poveri, che non si appropriassero tutti i beni per mezzo di compra, di pegno, o di usurpazione; che gli schiavi non fossero ridotti in servitù perpetua. Difatti — durante il giubileo — gli schiavi tornavano liberi, e chi aveva venduto o impegnato le proprie sostanze se le ripigliava.

A imitazione degli ebrei, anche i cristiani istituirono il giubileo. Ma la chiesa invece di rimettere i debiti, rimette semplicemente i peccati. I debiti, non c'è cristi, bisogna pagarli di tasca.

Il foglio degli annunzi legali del 25 Marzo conteneva:

— Martedì 5 aprile a mezzodì, scadrà il termine utile per fare il ribasso del ventesimo al lavoro di regolarizzazione ed imbrecciatura della *calata della menata* e della strada di Longastrino nel Comune d'Argenta; quale lavoro fu deliberato in primo incanto a Centofanti Luigi col ribasso del 27. 55 per cento.

— Alle 10 ant. del 16 aprile in questa Prefettura si terrà asta a mezzo di candela per l'appalto del servizio giornaliero della corrispondenza Ferrara-Bondeno. L'incanto sarà aperto sull'annua corrisposta di L. 1000.

Teatro Tosi Borghi. — Sabato sera, dopo la prima rappresentazione delle *Donne Curiose*, abbiamo inviato all'egregio maestro Usiglio questo telegramma:

« Teatrone, successo pienissimo, legittimo — Bissati Congiura, duetti secondo atto — Carbonetti impareggiabile, fanatizzò; Coralina assecondò egregiamente — Tutti altri abbastanza bene — Cori, orchestra, impresa fecero loro dovere — Vieni. »

La risposta del maestro, i lettori la troveranno più sotto. Il nostro telegramma, frattanto, crediamo abbia riprodotto concisamente ma in maniera esatta la cronaca della serata e il giudizio del pubblico.

Il fecondo e fortunato autore delle *Educande di Sorrento*, delle *Nozze in prigione*, e di queste *Donne Curiose* ha così ottenuto anche dal nostro pubblico un nuovo attestato di quella stima e simpatia che gli ha ancora manifestate sia come Direttore e Concertatore, sia come come il Maestro che, lo dicemmo ancora, tiene quasi solo, vive e pregiate le antiche e splendide tradizioni del reportorio giocoso prettamente italiano.

Il giro trionfale che quest'opera ha già fatto in tanti teatri e ciò che ne dissero reputati critici, ci dispensa dal dilungarci in particolareggiate analisi. Diremo soltanto come anche in queste *Donne Curiose* abbondi la festività, la vena melodica, le situazioni assai bene tratteggiate, per cui si distingue la musica dell'Usiglio. Si riscontra in questo lavoro più d'una reminiscenza, delle *Educande* in ispecie; qualche abile imitazione di stile e di pensieri che appartengono ad altri autori d'opera buffa o comica, ma è acconcio il considerare come sia impossibile il discostarsi da certe forme, da certe idee, una volta che il precipuo pensiero dell'autore si è quello di attenersi, fin dove il gusto e i progressi dell'arte lo consentono, alle tradizioni e alle forme di cui parliamo.

Abbondano d'altra parte pensieri melodici originali, nuovi svolgimenti, effetti eufonici pregevolissimi i quali danno segno come anche nell'istromentazione aumentino lo studio e l'accuratezza del maestro; talchè ne vien fuori un tutto omogeneo, di facile comprensione, attraente, e oltremodo simpatico. Quanto dire che queste *Donne Curiose* sorte sulle rovine di una *Linda* sfortunata e poco linda, attireranno per molte sere al nostro teatro molta folla di donne curiose e uomini idem, come sono destinate a vivere fortunate e lungamente sulle scene italiane, aggiungendo onore al nome del loro chiaro autore.

Gli esecutori hanno tutti contribuito a dare risalto a questa graziosa musica. L'eroe della serata però fu il Carbonetti che, ripetiamo, fu un *Trivella* impareggiabile.

Non solo è attore perfetto, pieno di trovate felicissime, ma, cosa rara nella maggior parte dei buffi, anche cantante finito e dotato di una voce bellissima e potente. È giovanissimo e a lui è riserbata lunga e fortunata carriera. Si vede che il Carbonetti ha molto studiato il celebre Baldelli, del quale è di già emulo; e lo ha studiato persino nelle inflessioni della voce, nella pronunzia, ed in qualche difetto eziandio, come quello di macinare in bocca la lettera *r* e di raddoppiarla all'infinito anche quando ce n'è punto bisogno. Ma sono questi piccoli nèi che nulla tolgono ai pregi straordinari di questo bravissimo artista che ha destato un deciso entusiasmo.

Una spigliata ed efficacissima Coralina fu la signorina Boffa, un vispo folletto che imprime molto brio al suo personaggio. Furono pure molto applaudite la Desanctis *(Laura)*, la Cescati *(Beatrice)* e con esse divisero gli onori il tenore *(Leandro)* benchè obbligato ci pure al patetico e ai piagnistei come tutti i tenori dell'opera buffa italiana, Regnaldi *(Lelio)*, e il Rossi *(Don Ottavio)*.

La concertazione e la direzione dell'opera fu ottima e il maestro Padovani s'è fatto molto onore assieme all'orchestra che venne, come noi chiedevamo, completata. Benissimo i cori istruiti dal maestro Ungarelli. L'allestimento dell'opera fu fatta senza risparmio e anche in questo ci scostiamo affatto dalle solite straccerie del *Tosi Borghi*. Irreprensibile la direzione di scena alla quale attende con molta cura l'intelligente Manfredo Benetti.

Tutto insieme l'opera avrà la fortuna che merita e l'impresa sarà pagata del suo zelo e dei suoi sacrifici.

— Ieri sera, un teatro stipato, da sbalordire. Lo stesso successo, lo stesso entusiasmo. Vennero pure replicati la congiura, il duettino per soprano e tenore nel secondo atto e il susseguente delizioso duetto delle maschere fra *Trivella* e *Coralina*; la sinfonia, molti altri pezzi, e gli artisti riscossero sonori applausi, e il Carbonetti delle vere ovazioni.

Stasera terza rappresentazione.

— Questo è il telegramma che ricevemmo dall'illustre amico Usiglio:

« Pacifico Cavalieri
Ferrara

« Grazie telegramma. Impossibilitato venire, pregoti esternare ufficialmente sulla *Gazzetta* la mia riconoscenza verso il pubblico ferrarese.

« *Usiglio.* »

Noi non disperiamo tuttavia che il maestro, seppure non vorrà venire a raccogliere pubbliche dimostrazioni da cui egli modesto quanto bravo rifugge, troverà un ritaglio di tempo per venire a stringere la mano agli amici e agli ammiratori suoi che anche a Ferrara son così tanti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Marzo 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Casazza cav. Andrea fu Benedetto, d'anni 73, possidente, coniugato — Dalbuono Giuseppe fu Luigi, d'anni 74, pensionato, coniugato — Bergamini Vincenzo fu Pietro, d'anni 78, trafficante, vedovo — Cioni Giovanni fu Luigi, d'anni 74, pensionato, vedovo — Seganti Carlo di Francesco, d'anni 20, falegname, celibe — Braghetta Antonio di Pietro, d'anni 3 — Lazzari Ida di Baldassare, d'anni 1.
Minori agli anni uno N. 2.

25 Marzo

NASCITE — Maschi 7 - Femmine 2 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sarti Luigia fu Luigi, d'anni 19, domestica, nubile — Amadelli Celestino di Giuseppe, d'anni 7 — Veroni Celestino di Luigi, d'anni 9.
Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a +3°, 2 C
Alt. med. mm. 755,52	» mass.a + 9, 1 »
Al liv. del mare 757,61	» media + 6, 0 »
Umidità media: 90°, 3	Ven. dom. E

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, alla mattina nebbia rara pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 70.

27 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a + 8°, 1 C
Alt. med. mm. 754,22	» mass.a + 12, 0 »
Al liv. del mare 756,29	» media + 9, 9 »
Umidità media: 92°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 06.

28 Marzo — Temp. minima + 9° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Marzo ore 12 min. 8 sec. 23.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da fabbro ferraio in via Malborghetto N. 18.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 26 Marzo

FIRENZE . . .	74	2	82	83	31
BARI	7	46	39	64	87
MILANO . . .	53	24	79	20	48
NAPOLI . . .	51	2	56	61	79
PALERMO . . .	55	67	37	80	21
ROMA . . .	60	67	25	42	2
TORINO . . .	38	78	43	36	87
VENEZIA . . .	84	25	59	5	70

(Vedi teleg. in 4a pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Alessandro Pallacchini moriva ieri dopo avere passati dei 67 anni di vita — 39 nella casa del dott. Gaetano Dondi. L'onestà e fedeltà a tutta prova gli valse più che l'affezione, l'amore, prova ne sia che colpito da paralisi progrediente fu mantenuto e custodito con tenerezza quasi fraterna.

Al socio operaio, al domestico degno di essere imitato l'estremo addio consacra eziandio ad elogio del dott. Gaetano Dondi.

Ferrara 28 Marzo 1881.

Saracco Luigi

Luigia Baricordi non è più! Nella verde età di anni 32 e dopo 29 giorni di penosa malattia — sopportata con cristiana e pia rassegnazione — lasciava desolati quanti per vincoli di parentela ed amicizia Le erano legati. Noi che la conoscemmo davvicino, e potemmo apprezzare le belle doti che adornavano l'animo suo squisito, comprendiamo — purtroppo — come inconsolabile sia il dolore del marito di Essa *Alfredo Manfrini* — onesto e laborioso compositore tipografo — che ha perduto in Lei la sposa amorosa, la tenera madre di tre teneri figli il maggiore dei quali appena quinquenne.

Queste poche parole — dettate da sincera amicizia — valgano a lenire l'ambascia del povero vedovo, che ha il sacrosanto dovere di conservarsi per l'assistenza della sua prole.

Ferrara, 26 Marzo 1881.

I Coniugi
L. B. — E. A.

RINGRAZIAMENTO

Alfredo Manfrini ringrazia col cuore commosso gli egregi professori Carlo cav. Grillenzoni e Aristide cav. Stefani per le amorevoli cure con cui tentarono di strappare, inutilmente purtroppo, a crudele morte la di lui diletta *Luigia*. Ed i medesimi sensi esprime a tutte quelle numerose e buone persone che in questa fatale emergenza gli diedero prove di amicizia e cuore ben fatto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Parigi* 26 — *Senato*: Gavardie, legittimista, interpella sulla questione d' oriente, e biasima la politica greco-fila di Gambetta.

Parecchie voci invitano il ministero degli esteri a non rispondere.

La seduta è levata.

Parigi 25. — I turchi hanno offerto Candia con una parte della Tessaglia, ovvero la Tessaglia quasi intera senza Candia.

Gli ambasciatori sono favorevoli alla prima alternativa, eccetto Goschen che propose la seconda alternativa, aggiungendo Prevesa.

Costantinopoli 25. — Si assicura che l' offerta cessione di Candia è stata ritirata in seguito all' opposizione di una parte dei ministri, e surrogata da una nuova proposta turca considerata equivalente e che gli ambasciatori sottoposero ai loro governi.

Parigi 25. — In un banchetto dato dalle Camere sindacali, Gambetta espresse sentimenti pacifici; fece l' elogio di Grèvy e spera che le future elezioni daranno una Camera riformatrice. (*Applausi*).

Atene 25 — Nella rivista alle truppe che sarà passata il 6 aprile p. v. il re distribuirà le bandiere ai nuovi battaglioni.

Tre piroscafi, uno austriaco, uno francese, e uno inglese scaricarono armi, torpedini, muli, cannoni, ed altro materiale da guerra.

Il ministro della marina aumentò l' effettivo dei marinari.

Il ministro della guerra ordinò la formazione di nuovi battaglioni.

Nizza 26 — Vi è ancora un centinaio di cadaveri sotto le rovine del teatro.

Costantinopoli 26. — L' ultima proposta definitiva della Porta consiste nella linea partendo dal mar Egeo a Karalik che raggiunge la linea tracciata dalla conferenza di Berlino, quindi seguendo il monte Mavrozuni ed attraversando i monti Doukumi e Peristeri segue la vallata di Arta fino al Golfo lasciando Arta alla grecia e Janina, Metzovo e Prevesa alla Turchia.

L' offerta della cessione di Candia fu ritirata. Gli ambasciatori riferiscono ai rispettivi governi. Il nuovo tracciato rappresenta circa 15 mila chilometri quadrati.

Costantinopoli 26. — In grazia all' abilità dei negoziati riguardo la Chiesa armena si avvicina un favorevole scioglimento.

Napoli 27. — Stamane vi fu a Casamicciola una lieve scossa di terremoto. Quattro donne fuggendo furono leggermente contusionate.

Pietroburgo 27. — Un *ukase* nomina il granduca Vladimiro reggente nel caso che lo czar morisse avanti che il granduca ereditario diventi maggiorenne.

La polizia in seguito alle confessioni dei cospiratori scoperse nella via Sadoraja una nuova mina che doveva scoppiare il lunedì di Pasqua.

Si tratta di mettere Pietroburgo in istato d' assedio.

Parigi 27. — Ring, console generale della Francia in Egitto, è stato posto in disponibilità.

Si ha da Vienna: Gli ambasciatori esamineranno domani la proposta turca.

Goschen continua a domandare la cessione di Prevesa.

Si spera nel compromesso mediante la demolizione delle fortificazioni di Prevesa.

Gli ambasciatori dopo di avere concretato le proposte da farsi alla Turchia ed alla Grecia le sottoporranno preventivamente ai rispettivi governi.

Roma 27. — *Bukarest* 26. — *Camera*. Le sezioni avendo terminato il rapporto sulla proposta di Lecca per la proclamazione del regno di Rumania, la seduta pubblica è ripresa.

Il progetto comprende due articoli:

1° La Rumenia prenderà il titolo di regno, e Carlo I quello di re della Rumania.

2° L' erede di S. M. porterà il titolo di principe reale.

Tutti gli oratori parlarono in favore del progetto;

Il presidente della Camera ricordò la lotta che la Rumania sostenne per l' indipendenza e disse: Sono felice di avere vissuto finora per vedere realizzato il sogno d'oro della Rumania.

Lakovari, conservatore, dice che il suo partito voterà il progetto.

Boerescu dice che può assicurare che l' elevazione della Rumania a regno non incontrerà alcuna difficoltà presso le potenze.

La Camera decide fra acclamazioni di deliberare sul progetto.

Bratiano dice che la proposta di Lecca si realizzerà come un sogno nella nazione. Il progetto è votato all' unanimità da 99 presenti.

Rossetti proclamando la votazione dice: la Camera eleva la Rumania al grado di regno: Viva S. M. Carlo I. (*Acclamazioni entusiastiche*).

Il progetto è portato immediatamente in Senato.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si continua la discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

Fortunato con un lungo discorso si dichiara favorevole al massimo possibile allargamento di suffragio e contrario allo scrutinio di lista che in pratica può condurre alla confisca del voto popolare.

Maurigi teoricamente ammette il suffragio universale, ma dimostra che in pratica, quale è proposto, non può dare guarentigia che basti ed assicuri. Appoggia poi lo scrutinio di lista.

Rudinì parla a lungo spiegando le ragioni del suo disaccordo dall' opinione della maggioranza della commissione di cui fa parte; ed intrattenendosi specialmente sulla questione del censo raccomanda caldamente di andare a rilento nel variare la base fondamentale della vigente legge elettorale per aspirazioni ed illusioni che il tempo proverà essere effimere.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annunciasi infine e svolgesi l' interrogazione di Savini sopra i disordini che sarebbero accaduti in Alessandria d' Egitto.

Cairoli risponde dando i ragguagli del fatto, dicendo che i nostri rappresentanti consolari compirono egregiamente il debito loro colle rimostranze esposte a quel Governo il quale inviando truppe sul luogo, pose fine al disordine e restituì la calma.

Savini si dichiara soddisfatto.